peciale guerra

Per i profughi si cercano alloggi da affittare a prezzi calmierati

Anche mimetiche nei pacchi di aiuti

ARA DI SOLIDARIETÀ. Cibo, abbigliamento, farmaci: ono questi i beni di prima necessità che vengono pediti in Ucraina. Per i cittadini che non si arrendono, erò, servono anche altre forniture.

Valentina Viviani

otente, ben oliata, efficiente. La macchina della solidarietà in Fvg è una vera forza. a dimostrando anche zione alla crisi ucraina, i i fronti di intervento diversi. In primis c'è la sta delle istituzioni, con i di coordinamento nelle tture per fare il punto situazione sui flussi di lini ucraini in ingresso nsito e sulle potenzialità coglienza che il territorio esprimere.

momento stiamo lavoo su due fronti – spiega no Favot, presidente Anci Fvg e sindaco di Pra- Pordenone -. Il primo è la reta raccolta di materiali i di prima necessità da ire, ma anche la segnane di disponibilità di gi per chi arriva dall'Ua e non ha già un posto dove stare. Per questo motivo abbiamo chiesto ai sindaci di fare appello ai cittadini che hanno a disposizione stanze o appartamenti sfitti.

In molti casi, a Pozzuolo e a Chiusaforte solo per fare due esempi, i primi cittadini si sono rivolti direttamente agli abitanti. La seconda attività è quella di intermediazione, per semplificare l'arrivo e il soggiorno dei profughi".

Il compito di organizzare le varie attività sta in capo ai sindaci, che a loro volta si coordinano con la prefettura. "Quello che stiamo vedendo già in questo momento è l'estrema gara di solidarietà che si sta sviluppando nella nostra regione – sottolinea Favot -. La maggior parte dei profughi che stanno arrivando hanno una base d'appoggio presso parenti o amici che vivono già in Italia, ma molti cittadini si sono fatti avanti per mettere a disposizione alloggi e seconde case". A Udine sarà la Quiete ad accogliere 30 persone, mentre a Trieste, in linea con la ventennale tradizione dell'accoglienza diffusa Ics (Consorzio italiano di solidarietà) sta cercando appartamenti piccoli e medi, da affittare a un prezzo equo o da prendere in comodato d'uso per ospitare le famiglie ucraine.

Volontari al lavoro al centro di raccolta dell'associazione Ucraina - Friuli

LA RACCOLTA

Sul fronte dei beni di prima necessità, l'associazione Ucraina - Friuli sta raccogliendo materiali donati nel punto di raccolta del centro commerciale Città Fiera, aperto tutti i giorni dalle 9.30 alle 20.30 per ricevere e stoccare gli scatoloni.

"Sono partiti già due camion carichi di beni e prima avevamo spedito alcuni pulmini verso l'Ucraina – ci racconta al telefono **Dimitro Zhmerinyuk**, operatore dell'associazione -. Raccogliamo anche tute mimetiche e scarponi, oltre a giubbotti antiproiettile. Per queste cose riceviamo specifiche richieste dall'Ucraina e a volte siamo noi ad acquistarle e poi spedirle. È il caso, ad esempio, degli scarponi, per cui ci chiedono numeri specifici.

C'è molto bisogno di medicine, soprattutto antibiotici, antidolorifici, lacci emostatici, e di alimenti e pannolini per bambini. Ultimamente abbiamo iniziato a raccogliere anche cibo per animali. Per le spedizioni ci affidiamo a ditte specializzate".

E proprio alla ditta Ceccarelli si è rivolto il mondo della produzione vitivinicola regionale che ha organizzato raccolta e spedizione di beni di prima necessità.

Grazie al coordinamento dell'azienda vinicola Valentino Butussi di Corno di Rosazzo, è nata una vera e propria cordata di solidarietà con altre realtà (Alessio Dorigo di Premariacco, Radikon di Gorizia, Edi Keber di Cormons e la piemontese Giacomo Fenocchio, oltre alla Delser di Martignacco per biscotti e cracker, e alla Giulia di Gorizia, che ha donato caramelle per i bambini) che si sono impegnate ad aiutare gli ucraini.

Per aiutare cani e gatti degli ucraini si è mobilitata l'Enpa Udine con una raccolta ad hoc

Speciale guerra

Uno dei camion carichi di derrate inviati in Polonia dai produttori vitivinicoli Fvg

LE ORGANIZZAZIONI

Sostegno in denaro per le necessità in loco

Non vestiti, non alimenti, non coperte, non farmaci. Le principali istituzioni che si occupano di solidarietà a livello regionale, nazionale e persino internazionale rivolgono appelli a quanti vogliono aiutare gli ucraini perchè non offrano beni materiali, ma piuttosto partecipino alle raccolte fondi avviate.

La Croce rossa italiana, in accordo con quella ucraina, per esempio, sottolinea la difficoltà di smistare, immagazzinare e trasportare le derrate, con il rischio che queste donazioni vengano inutilizzate. Il modo migliore per sostenere le popolazioni è quindi la raccolta fondi, possibile attraverso il numero unico Cri – Unicef – Unhcr **45525** tramite sms oppure la raccolta specifica per sostenere le azioni di soccorso della Croce Rossa Ucraina, secondo le esigenze dei diversi momenti dell'emergenza nei territori in conflitto (info alla pagina **https://cri.it/emergenzaucraina/**).

Come in tutta Italia, anche la Caritas diocesana di Udine per essere certa del buon fine delle donazioni per ora non realizzerà raccolte di aiuti materiali: si attendono indicazioni dalla rete della Caritas italiana e internazionale, impegnate nella creazione di canali umanitari sicuri. Nel frattempo, però, si può versare una somma sul conto corrente postale intestato a **Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine ODV n. 51029056** con causale "Europa/Ucraina" o usare il bonifico bancario con IBAN: **IT45U 02008 12310 000001515712**.

La Protezione civile Fvg invece, oltre ad aver avviato la campagna di raccolta fondi "Aiutaci ad aiutare" che